

Quesiti referendari

Collegandoci all'editoriale di prima pagina, constatiamo, un po' sbigottiti, che in Italia non si riesca più nemmeno a formulare corretti quesiti referendari su una legge di natura costituzionale che, su richiesta di almeno mezzo milione, può essere sottoposta alla conferma popolare.

In buona sostanza la Corte di Cassazione ha accettato i rilievi di una quindicina di giuristi sull'incompletezza delle domande.

I casi sono due.

O si è di fronte ad una Cassazione che si mette di traverso per far slittare i referendum (favorendo il No che sembra in recupero) o gli estensori del quesito sono stati maldestri e superficiali.

Forse vi è un po' dell'uno e dell'altro.

Trattandosi di un tema di natura costituzionale che interviene su temi importanti dell'amministrazione della giustizia, ci si chiede se non

si sarebbe potuto essere meno faziosi e più accorti.

In ogni caso i referendum si terranno il 20 marzo.